

Formazione, spazio a tremila nuovi precari

I bandi che affidano l'organizzazione dei corsi ai Comuni. Protestano le imprese

MASSIMO LORELLO

IL RECLUTAMENTO, di fatto, è già cominciato. La Regione spiana la strada a tremila nuovi precari servendosi dei soldi dell'Unione europea. Calcolando il budget e il costo dei «salari», sono infatti tremila i potenziali partecipanti ai corsi di formazione che potranno essere realizzati attraverso uno dei più recenti avvisi pubblicati dall'assessorato al Lavoro. Un atto firmato dalla dirigente generale, Patrizia Monterosso. Con 40 milioni, attinti dal Fondo sociale europeo, le aziende private ma anche gli enti locali, cioè Comuni e Province, potranno ingaggiare disoccupati di ogni età per impegnarli in progetti di riqualificazione retribuiti con un salario di 800 euro al mese.

Ogni progetto potrà durare un anno al massimo, ma tutte le iniziative simili che in passato hanno coinvolto gli enti locali si sono sistematicamente trasformate nel grimaldello per aprire la porta a nuovo precariato. «Da tempo chiediamo che gli stage vengano svolti esclusivamente nelle imprese private—afferma Mario Filippello, segretario regionale della Cna, la confederazione degli artigiani—Includendo gli enti locali la Regione non fa altro che gonfiare la pubblica amministrazione senza dare ai disoccupati l'opportunità di apprendere un lavoro che possa produrre ricchezza attraverso le imprese private». Gli stagisti impegnati dalla pubblica amministrazione, aggiunge Giovanni Felice, presidente di Confe-

sercenti Sicilia, «produrranno sono ulteriori spese per l'erario».

Invero, che gli enti locali potessero partecipare al bando, ospitando corsi di formazione, non era stato chiarito a sufficienza nel testo diffuso dall'assessorato. Sono stati allora gli enti di formazione accreditati—quelli che da anni operano nel settore interagendo con le imprese—a chiedere alla Regione spiegazioni inequivocabili su chi potesse partecipare. «Le imprese ospitanti *work experience*—è stata la risposta—possono essere imprese, consorzi e altri soggetti del terzo settore ed Enti locali».

In assessorato si lavora, da qualche settimana, per un sostanzioso bis dell'avviso da 40 milioni pubblicato il 26 maggio, cioè il giorno dopo che il presidente Raffaele Lombardo ha azzerato il governo regionale e si è preso l'interim della Formazione. Un nuovo bando da circa 200 milioni sarebbe già in lavorazione. Questo raccontano i responsabili di alcuni enti di formazione che abitualmente frequentano gli uffici di via Imperatore Federico e hanno cominciato a diffondere il tamtam.

D'altra parte, il programma 2007-2013 legato al Fondo sociale europeo prevede che metà della spesa venga impegnata nei primi tre anni. A conti fatti, bisogna stabilire come investire 432 milioni entro il 31 dicembre di quest'anno. E allora, le *work experience*, i corsi di formazione da realizzare anche dentro la pubblica amministrazione potrebbero rapidamente aumentare di numero.

«Lombardo continua a parlare

di politica rigorosa, di tagli alla spesa, di discontinuità rispetto al passato ma fa tutto il contrario di quello che dice—afferma Davide Faraone, deputato del Pd all'Ars che sul caso ha presentato un'interrogazione al governatore—Il presidente autonomista non sa rinunciare alla tentazione di creare nuovo precariato. Che chiaramente dovranno pagare tutti i siciliani».



MONTEROSSO
La dirigente ha firmato l'avviso da 40 milioni



FARAONE
Un'interrogazione è stata presentata dal deputato Pd



FILIPPELLO
Il segretario della Cna è contro il provvedimento